

Oggetto: obiettivi del Comitato Jonico Beni Comuni

Così come anticipato nel verbale dell'incontro tenutosi ieri, la discussione sulle modalità operative di sensibilizzazione della collettività, ha fatto emergere una nuova esigenza.

Preso atto che le strade intraprese, ossia il colloquio diretto con le amministrazioni per influenzarne le decisioni politiche e sia quella che si rivolge ai cittadini al fine di influenzarne gli stili di vita, sono pienamente rispondenti alla missione che inizialmente si è prefissato il comitato, si è evidenziato come esse siano anche incomplete.

Infatti, se è vero che la cittadinanza debba essere spronata a modificare i propri stili di vita al fine di renderli più aderenti a quelli della madre terra, è anche vero che, gli stessi, cittadini debbono essere spronati a prendere parte alla vita politica del comprensorio in cui vivono per controvertire l'andazzo secondo cui i cittadini sono solo destinatari passivi delle decisioni prese dai loro rappresentanti.

Ragione per cui, accanto al sotto-gruppo del comitato che si sta occupando di incontrare gli amministratori comprensoriali, ed accanto al sotto-gruppo del comitato che si sta occupando di realizzare un progetto di sensibilizzazione critica dei cittadini al fine di modificare i propri stili di vita, è il caso che il comitato, pur consapevole delle esigue forze fisiche e psichiche di cui dispone, ritiene necessario la costituzione di un altro sotto-gruppo che si occupi di sensibilizzare i cittadini passivi per trasformarli in cittadini attivi.

È stata anche abbozzata una strategia comportamentale da adottare per evitare che questi sotto-gruppi, siano scollegati tra di loro. Si è pensato che i sotto-gruppi si riuniscono periodicamente ed in base alle necessità insite nei progetti che si stanno realizzando.

Poi, una volta al mese (questo lo sto aggiungendo io), il comitato si riunisce in seduta plenaria, al fine di tracciare un resoconto di quanto fatto dai singoli sotto-gruppi e concordare, collegialmente, le successive strategie.

Quest'aspetto sarà uno dei punti all'ordine del giorno della riunione di lunedì 17/10/2011.

Ma a margine di quanto appena scritto, permettetemi di fare delle riflessioni del tutto personali.

Lancio una proposta concreta di interazione nei confronti dei cittadini potenzialmente attivi.

Potremmo pensare di dar vita a dei banchetti permanenti ed itineranti nei luoghi pubblici. I banchetti avrebbero lo scopo di fare una petizione con cui chiedere all'unione dei comuni che si faccia carico del ciclo dei rifiuti. E nell'invitare la collettività a firmare la petizione li si potrebbe informare su quella che è l'attività realizzata dal comitato. Li si informa sul ruolo sociale ed attivo che hanno. In particolare, potrebbero come cittadini attivi, prendere parte al nostro comitato o qualsiasi altra esperienza che li coinvolga direttamente in ottemperanza alla loro dimensione sociale. Ed ancora, al tempo stesso, in ottemperanza alla loro dimensione individuale, li si può fare riflettere sul loro stile di vita ed invitarli ad adottare le così dette buone pratiche.

In pratica si cercherebbe di dare, alla collettività, alcune risposte a tre domande:

1. Che cosa ognuno di noi può fare come membro di una collettività;
2. Che cosa ognuno di noi può fare nel suo piccolo per non appesantire le precarie condizioni di salute della madre terra;
3. Chiedere a propri rappresentanti di essere coinvolti nelle decisioni che li/ci riguardano

Spero che questa mia proposta possa suscitare un proficuo dibattito in seno al comitato. E vi chiedo scusa per la lunghezza dei concetti espressi e forse anche un po' confusi. Felice domenica

Santa Teresa di Riva, li 14/10/2011

Il Comitato Jonico Beni Comuni